



Diocesi di Alife-Caiazzo

COMUNICATO

Nell'apprendere che nei mesi scorsi **in alcune chiese della diocesi di Alife-Caiazzo**, durante la celebrazione di matrimoni, sono state eseguite **musiche profane** (*Nuovo cinema paradiso* di Ennio Morricone, *Alleluia* di Cohen, *Rivers flow in you* di Yiruma, *How long* di Roberto Cacciapaglia, *C'era una volta il West* di Ennio Morricone, *Now we are free* di H. Zimmer dal colossal "Il Gladiatore", *The Belle and the Beast* della Walt Disney, etc...), con contenuti del tutto estranei al significato del Sacramento, si esprime **vivo rammarico** per il comportamento dei parroci che hanno permesso tali abusi.

Si fa presente che **in Chiesa possono essere eseguite solo musiche liturgiche** approvate dalla competente Autorità ecclesiastica e si dispone che ogni testo che entra a far parte di un Rito sacro, compreso quello del Matrimonio, venga previamente conosciuto e approvato dal Parroco o dal Rettore della Chiesa, che – anche se non assiste personalmente – ne è responsabile di fronte al Vescovo e alla Comunità.

La scelta del repertorio fondata su musiche di **colossal cinematografici, o film d'animazione, nonché testi di musica leggera** – nonostante il riconosciuto spessore estetico – priva la celebrazione del Sacramento della dimensione della preghiera, del decoro e del significato spirituale che esso racchiude.

Analogo rispetto della dimensione di fede va osservato in occasione di riti funebri o di altre celebrazioni in cui talora si tende a dare spazio a gesti ed emozioni che negano ogni valore alla speranza cristiana e alla fede nella Vita futura.

Si ribadisce, altresì, che in occasione della Celebrazione del Matrimonio è proibito disporre fiori sui banchi e nel corridoio della navata centrale, anche come segno di evangelica sobrietà e di rispetto verso i poveri. Come sovente ricorda **Papa Francesco**, tali forme

di **spreco** e di inutile esibizione stridono con il Vangelo e la fede professata. In occasione di questi momenti particolari della vita personale e familiare, si auspica che i credenti compiano gesti autentici di carità che "fanno giustizia" e attirano le benedizioni divine.

Tali decisioni e comunicazioni per ribadire che **la Chiesa di Alife-Caiazzo, in linea con il Magistero della Chiesa universale espresso dal Concilio Vaticano II**, considera che «il canto sacro, unito alle parole, è parte integrante e necessaria della liturgia» e non un abbellimento o mero ornamento del rito; e che «la musica sarà tanto più sacra quanto più sarà strettamente unita all'azione liturgica» (SC 112).

Dalla Curia vescovile, 29/06/2017